FIOM-CGIL

Prende posizione lo storico stabilimento genovese che già contestò duramente il primo tentativo

Fincantieri, le azioni in vendita Sestri Ponente si oppone alla Borsa

Cdp vuole portare Fincantieri in Borsa o dei sindacati: «Bloccare la svendita»

Fincantieri e Finmeccanica per il sindacato è "allarme rosso"

Non convince i lavoratori il progetto di quotazione del gruppo

MATTINO NAPOLI SUD 26-NOV-2013

Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Alessandro Barbano da pag. 51

Castellammare In agitazione i lavoratori della Fincantieri: «Aspettiamo da anni l'ammodernamento»

Privatizzazione: il «no» degli operai

CORRIERE MERCANTILE 27-NOV-2013

Diffusione: 8.517 Lettori: n.d. Direttore: Mimmo Angeli da pag. 15

TENSIONE L'azienda pensa di allenare il 40%

«Fincantieri non si vende e non si quota in Borsa» I sindacati all'attacco Ma Bono tira dritto

IL PICCOLO 28-NOV-2013

Diffusione: 35.630 Lettori: 172.000 Direttore: Paolo Possamai da pag. 15

Cdp apre il dossier per cedere ai privati il 40% di Fincantieri

IL SECOLO XIX *Levante*

Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Umberto La Rocca

Fincantieri: Riva invita gli altri poli a mobilitarsi

Contro l'ipotesi privatizzazione: «No alla svendita per fare cassa»

Il piano di privatizzazioni

Le quote in vendita di società pubbliche. **Dati in %**

Eni

La società è per il 4,3% del Tesoro, per il 26,7% della Cassa depositi e prestiti. Dopo un piano di riacquisto di azioni proprie, si punta a vendere il 3% (per un valore attorno ai 2 miliardi)

Enav

La società che fornisce il servizio del controllo del traffico aereo è posseduta al 100% dal Tesoro. Annunciata la vendita del 40%, ma è ancora difficile fare una stima dell'incasso

Fincantieri

Cdp controlla il 100% di Fintecna, che controlla il 99,4% di Fincantieri. Sarà messo sul mercato il 40% della società. La stima dell'incasso per lo Stato è attorno ai 600 milioni

Cdp Reti

Cdp Reti (al 100% di Cdp), dovrebbe diventare il contenitore dei grandi network. Nel dossier anche Snam, Terna e il gasdotto Tag. Il 50% dovrebbe finire sul mercato (incasso sui 3,7 miliardi)

Grandi stazioni

La società ha il compito di riqualificare le 13 grandi stazioni ferroviarie (il Tesoro controlla il 100% di Ferrovie dello Stato, che ha il 60% di Gs). Si punta a vendere tutto il 60%, con un incasso stimato sui 600 milioni

Sace

La società attiva nel sostegno alle imprese (export e credito) è posseduta al 100% da Cdp. Nelle intenzioni del ministero dell'Economia dovrebbe finire sul mercato il 60% (stima incasso: 5 miliardi)

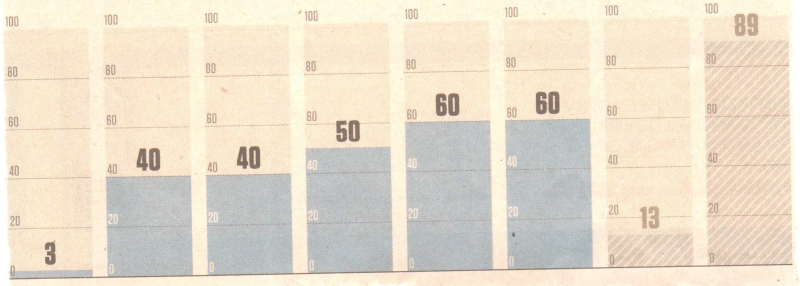
StMicroelectronics

La quota cedibile (alla Cdp) della società va calcolata sulla metà del pacchetto detenuto dal Tesoro insieme alla Francia (27,5%). Incasso sui 700 milioni

Tag

Il gasdotto Trans Austria Gas (TAG) trasporta gas naturale russo dal confine Slovacchia - Austria p fino a Arnoldstein nel sud dell'Austria. La società è controllata all'89% da Cdp

Quota posseduta



FIOM-CGIL

CONTRO

LA PRIVATIZZAZIONE

FIOM Isotta Fraschini

Gruppo Fincantieri

Tenendo conto dei deludenti risulti delle privatizzazioni realizzate negli ultimi anni, si può ritenere che l'eventuale privatizzazione della Fincantieri, tramite quotazione in Borsa o cessione diretta, non solo non porterebbe ad una apprezzabile riduzione del debito pubblico, ma comporterebbe con ogni probabilità un ulteriore degrado produttivo ed occupazionale del sistema/Paese, ed una consistente nuova riduzione della sua base industriale, con possibili seri svantaggi nel medio termine.

(Duccio Valori, ex direttore centrale Iri)

Parole espresse ai tempi del primo tentativo di svendita che ancora oggi suonano valide e rappresentano un campanello d'allarme per l'ipotesi di cessione di quote detenute direttamente o attraverso la Cassa depositi e prestiti (Cdp) di otto società pubbliche.
Tra queste, vi è anche Fincantieri, per la quale è previsto un piano di privatizzazione, con eventuale quotazione in Borsa del 40% della società.
L'intera operazione è stimata intorno ai 12 miliardi di euro, 6 dei quali destinati a colmare (in benché minima parte) l'ormai insostenibile debito pubblico di oltre 2mila miliardi, e altri 6 alla ricapitalizzazione di Cdp.
La tranche derivante da Fincantieri è pari a 600 milioni di euro (valore indicato dal Sole 24 ore).
Con le cifre in ballo, è facile capire che un processo di questo tipo, oltre a sottrarre a malapena una goccia nell'oceanico debito pubblico accumulato dal nostro Paese, significa raggranellare risorse mirate esclusivamente a fare cassa. Nessun ritorno economico, nessuna prospettiva di sviluppo.
Quando il Governo della terza economia europea, al secondo posto nell'industria manifatturiera del continente, intende disfarsi di pezzi importanti, vitali e strategici del sistema economico italiano, non fa altro che abdicare al ruolo di salvaguardia e rilancio della politica industriale, lasciando che siano altre entità ad occuparsene. Che sia il mercato, ispiratore delle politiche di governo, o la finanza, carnefice della crisi, poco importa: nella forsennata ricerca dei profitti, il peso delle scelte che da vent'anni si ripetono in maniera folle e sconsiderata, senza aver tratto alcuna lezione dai gravi errori fin qui compiuti (Telecom e Alitalia), si scarica inesorabilmente sull'occupazione e sui comparti produttivi.
Al giorno d'oggi, non esistono "patrioti" o "capitani coraggiosi" a cui votarsi come se fossero benefattori mossi dalla carità di patria.
L'assurda convinzione che "privato" sia meglio di "pubblico" si sgretola proprio davanti all'esempio Fincantieri, leader della cantieristica mondiale e presidio territoriale in 7 Regioni attraverso lo Stivale, passando da Nord a Sud e attraverso il Centro.
La guida del Paese deve considerare l'importante valore aggiunto fornito dall'azienda alla pari di un patrimonio da valorizzare. Difenderlo, è a dir poco doveroso. Investire su di esso è un'opportunità che porta benefici. Svenderlo, al contrario, equivale a smantellarlo.

FIOM Isotta Fraschini Motori

CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DI FINCANTIERI

La FIOM Isotta Fraschini è contraria a qualsiasi forma di privatizzazione di Fincantieri decisa dal Governo Letta.

Siamo contrari perché:

1. **l'unico intento del Governo è quello di fare cassa;**
2. **non si ravvisa una politica industriale che miri al rilancio del Gruppo Fincantieri;**
3. **Si corre il rischio di minare unità e integrità del Gruppo alla base della sua capacità competitiva.**

In questo momento di crisi sarebbe opportuno che il Governo convochi urgentemente il tavolo della navalmeccanica, con tutti i soggetti interessati, per un serio rilancio che garantisca un piano di consolidamento e di sviluppo.
La Fincantieri, pur essendo una delle migliori aziende cantieristiche a livello mondiale, oggi ha i suoi cantieri in cassa integrazione straordinaria.

Come lavoratori della Isotta Fraschini Motori siamo in attesa di un confronto a livello nazionale per discutere in modo serio delle prospettive della nostra azienda, la quale da tempo evidenzia una situazione di insaturazione delle sue capacità produttive con il conseguente reiterato ricorso alla cassa integrazione ordinaria.

Dal 2007 al 2013 sono cambiati i governi ma l'idea sbagliata della quotazione in Borsa e la situazione lavorativa del Gruppo Fincantieri e della Isotta Fraschini Motori sono rimaste le stesse.

In questa situazione l'unica cosa da non fare è la quotazione in borsa.

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE

SCIOPERO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE

E PER RILANCIARE UNA VERA POLITICA INDUSTRIALE DELLA CANTIERISTICA NAZIONALE